

to il peso delle catene, che incautamente la stringono, giace nella miseria, ed è all'orlo della disperazione.

Ministri o Voi cui è dato di avvicinare i Sovrani, animate il vostro zelo, impiegate la vostra virtù per togliere dallo stato, ch'è raccomandato alla vostra vigilanza questi mali che distruggono la suddita felicità. Sciogliete da' lacci tanto crudeli que' miseri sudditi, che hanno la disgrazia di tollerarli: Gli antichi feudali diritti, le pubbliche concessioni, gli onorevoli privilegj, esigono io lo confesso, tutti i riguardi più scrupolosi della vostra prudenza; ma questi riguardi però non si debbono estendere al punto di soffocare tutte le voci dell'umanità, sulle piaghe dolorose di un'intera nazione. Se la vostr'anima grande si sente scossa dalle lagrime, e dall'avvilimento, che semina l'oppressione fra i popoli, che debbono obbedire all'impero delle vostre leggi; i miei voti sono esauditi: io sono sicuro di un'utile rivoluzione. Ella procederà lentamente; ma quanto più tarde compariranno le operazioni di una cauta legislazione,